

LINEA GUIDA GENERALE PER LA VIGILANZA NEI CANTIERI EDILI **approvata in articolazione Pisll 05/2022**

1. SCOPO

La presente procedura fornisce le indicazioni principali sulle modalità da seguire nell'attività di vigilanza e controllo nei cantieri edili allo scopo di garantire uniformità e omogeneità di comportamento da parte del personale addetto e trasparenza nei confronti dei soggetti verso i quali viene svolta l'attività di controllo.

La presente procedura ha inoltre lo scopo di attuare quanto previsto dal Piano Predefinito 07 del Piano Regionale di Prevenzione 2020 - 2025 in coerenza con il Piano Nazionale di Prevenzione in edilizia e con le *“Linee di indirizzo per la vigilanza nei cantieri temporanei e mobili”* definite in tale ambito.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Le indicazioni riportate nel presente documento sono applicabili dagli operatori afferenti alle UF PISLL per l'esecuzione dell'attività di vigilanza sui cantieri edili, così come definiti dall'art. 89, comma 1, lettera a) del D.Lgs 81/08.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI

- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- D.lgs 758/94;
- Legge 689/81;
- DPGRT n°75/R del 20/12/2013 Istruzioni tecniche per i progetti relativi ad interventi che riguardano le coperture di nuove costruzioni e di edifici esistenti e s.m.i.
- Legge Regionale del 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio” e s.m.i.
- DGRT 1406 del 27/12/2021 Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020-2025;

4. GLOSSARIO ED ACRONIMI

ETC:	Elaborato tecnico della copertura
INDEDI:	Indice Rischio nei cantieri edili come definito nel SISPC
PIMUS:	Piano montaggio, utilizzo e smontaggio del ponteggio
PF26 :	Prodotto Finito “ Controllo in cantiere edile per rischi lavorativi”
PNE:	Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia 2014-2018
POS:	Piano Operativo di Sicurezza
PRP :	Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018
PSC:	Piano Sicurezza e Coordinamento
RLS:	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
RT:	Regione Toscana

SISPC: Sistema Informativo Sanitario Prevenzione Collettiva
UPG: Ufficiale di Polizia Giudiziaria

5. RESPONSABILITÀ

La responsabilità della programmazione degli interventi e della definizione del mandato operativo sarà a cura dell'Area Funzionale PISLL sulla base degli obiettivi annuali e dei criteri di cui al paragrafo 6.

6. INDIVIDUAZIONE E SCELTA DEI CANTIERI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO

Al fine di garantire la massima omogeneità di copertura territoriale l'individuazione dei cantieri edili da sottoporre a controllo sarà effettuata, tenendo conto degli obiettivi quantitativi assegnati annualmente dalla Regione Toscana, utilizzando:

- la banca dati delle notifiche preliminari presenti nell'applicativo SISPC;
- il modulo per le grandi opere presente nell'applicativo SISPC;
- la banca dati dei piani di lavoro di rimozione amianto;
- l'algoritmo di calcolo INDEDI;
- la metodologia di individuazione dei cantieri "a vista";
- le segnalazioni per esposti;
- casi di infortunio o malattia professionale.

Altre attività programmate potranno essere quelle relative a sopralluoghi congiunti interforze, o a piani mirati specifici per profili di rischio (palchi, fiere, attrezzature particolari, etc.).

In tale ambito per la vigenza del PRP 2020-2025, potranno essere previste per ogni anno piani specifici di intervento su rischi particolari che dovranno comunque essere condotti con la metodologia della "vigilanza di fase" descritta in seguito.

In coerenza con le indicazioni previste dal PNE è da ritenersi prioritaria la possibilità di interventi "a vista" in cantieri che presentino, già ad un primo esame dall'esterno, livelli di sicurezza sotto il "minimo etico" o altre evidenti situazioni di violazione alle norme di legge.

Inoltre il ricorso alla individuazione dei cantieri a vista potrà essere utilizzata in particolare per piani specifici di intervento collegati a rischi la cui individuazione possa essere effettuata ad un esame esterno del cantiere, vedi ad esempio cantieri in cui sia presumibile la presenza del rischio di caduta dall'alto per la presenza di opere provvisorie quali ponteggi, parapetti provvisori,....., oppure per la presenza di superfici potenzialmente sfondabili (lucernari, coperture in eternit, etc.).

Il cantiere per definirsi sotto il minimo etico (vedi definizione da Piano Nazionale Edilizia) deve presentare due condizioni:

- ✓ grave ed imminente pericolo di infortuni, direttamente riscontrato
- ✓ la situazione non sia sanabile con interventi facili ed immediati.

A titolo esemplificativo si indicano alcune situazioni che, comunque, vanno sempre giudicate nella situazione reale di cantiere e utilizzando tutta la professionalità acquisita in anni di esperienza:

1. lavori in quota ad altezza superiore di tre metri, in totale assenza di opere provvisorie o con estese carenze di protezioni, non sanabili nell'immediatezza con interventi facilmente praticabili;
2. lavori in quota su superfici "non portanti" (ad es. lastre in fibro-cemento) senza alcun tipo di protezione collettiva o individuale e non facilmente ed immediatamente sanabili;
3. lavori di scavo con profondità superiore al metro e mezzo, in trincea, o a fronte aperto ma con postazioni di lavoro a piè di scavo, senza alcun tipo di prevenzione (mancanza di studi geotecnici che indichino chiaramente la tenuta dello scavo e assenza di puntellature, armature o simili) e con estensione tale da non permettere una facile ed immediata messa in sicurezza.

7. ACCESSO IN CANTIERE

Il RUF individua le risorse necessarie per l'effettuazione delle visite ispettive sulla base di indirizzi assunti a livello dipartimentale. Preliminarmente all'accesso in cantiere gli operatori PISLL dovranno indossare i DPI previsti.

Al momento dell'accesso gli UPG si qualificheranno richiedendo la presenza di uno o più fra i seguenti soggetti: datore di lavoro/dirigente/preposto delle imprese esecutrici presenti in cantiere, coordinatore in fase di esecuzione, delegato impresa affidataria (art. 97 del D.lgs 81/08), committente, responsabile dei lavori.

Si dovrà richiedere altresì la presenza del/i RLS di cui alle imprese esecutrici presenti in cantiere.

Nel caso in cui nessuno dei suddetti soggetti sia presente, o sia irreperibile/impossibilitato ad intervenire in breve tempo in cantiere, il sopralluogo sarà condotto alla presenza dei lavoratori.

Di norma si dovrà procedere alla identificazione dei lavoratori presenti almeno per la fase lavorativa oggetto dell'intervento.

Si dovranno definire i ruoli e le responsabilità delle imprese e dei lavoratori, chiedendo informazioni ai soggetti presenti.

8. OGGETTO E CONDUZIONE DEL SOPRALLUOGO

In coerenza con le indicazioni previste dal PNE il sopralluogo dovrà essere mirato alla valutazione dei rischi relativi alle fasi lavorative più rilevanti e critiche in atto ("vigilanza di fase") e all'utilizzo delle attrezzature impiegate in cantiere.

Pertanto, in relazione alle fasi più rilevanti riscontrate sarà esaminata in cantiere e se necessario acquisita la documentazione operativa pertinente prevista, ovvero PSC, verbali di coordinamento, POS, PIMUS, etc.

Si dovrà procedere alla compilazione di un documento che abbia valore di nota di accesso, rilasciandone copia alla figura gerarchicamente e funzionalmente più significativa presente in cantiere.

Contestualmente dovrà essere redatto una scheda di sopralluogo nella quale saranno annotate le informazioni salienti sul cantiere e su quanto osservato durante il sopralluogo.

Nel caso sia necessario, si dovrà anche procedere alla redazione del verbale di accertamenti e rilievi.

Se nel corso del sopralluogo si dovessero rilevare fasi di lavoro o particolari tipologie di rischio, al di fuori del mandato assegnato e meritevoli di approfondimento, l'operatore deve segnalare la situazione al RUF per gli ulteriori eventuali accertamenti del caso. Per situazioni di pericolo grave e imminente si deve procedere nell'immediatezza.

Si definiscono a titolo esemplificativo e non esaustivo i principali rischi da analizzare:

- lavori in quota: dovrà essere posta attenzione particolare al rischio di caduta dall'alto sia verso l'esterno dell'opera che verso l'interno (aperture, botole, scale ecc.) e al rischio di sfondamento (lucernari, superfici non portanti, etc.);
- attrezzature e DPI usati per il lavoro: si procederà ad una prima valutazione della loro conformità alle rispettive norme di prodotto o alla rispondenza ai contenuti del Titolo III del D.lgs 81/08;
- attrezzature per il lavoro in quota: si procederà ad una prima valutazione della loro conformità al Capo II del Titolo IV del D. Lgs. 81/08;
- attrezzature alimentate mediante energia elettrica: si dovrà porre particolare attenzione circa i possibili rischi da elettrocuzione per contatti diretti ed indiretti;
- scavi in trincea e a fronte aperto: si procederà ad una prima valutazione della documentazione relativa alla loro stabilità e delle misure preventive e protettive in atto o previste.

Delle situazioni accertate in fase ispettiva dovrà essere effettuata documentazione fotografica, anche in caso di mancanza di violazioni.

In particolare, in presenza di situazioni in cui si ravvisino violazioni di cui all'allegato I del D.Lgs.81/08 dovranno essere applicate le indicazioni dell'articolo 14 (Provvedimenti degli organi di vigilanza per il contrasto del lavoro irregolare e per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori) del medesimo Decreto legislativo così come modificato dalla L. 215/21.

9. ESITO SOPRALLUOGO

Oltre alla documentazione operativa di cantiere descritta al punto 8, in relazione al mandato potrà essere acquisita, tramite richiesta scritta, da lasciare in copia ai presenti in cantiere per ordine gerarchico e funzionale, la seguente documentazione, preferibilmente su supporto informatico:

1. dal committente (o responsabile lavori):

- elaborato tecnico di copertura (se pertinente alla vigilanza di fase in quanto parte costituente del fascicolo tecnico e focus specifico del PNE);
- contratti di appalto e contratti d'opera, ove stipulati;
- quanto attesti l'effettuazione della verifica dell'idoneità tecnico professionale dell'impresa/e ai sensi dell' art. 90 comma 9 lett. a) del D.lgs. 81/08.

2. dai datori di lavoro delle imprese affidatarie, esecutrici e lavoratori autonomi

- contratti subappalto e contratti d'opera ove stipulati;
- quanto attesti l'effettuazione della verifica dell'idoneità tecnico professionale dell'impresa/e ai sensi dell' art. 97, comma 2, del D.lgs. 81/08.;
- verbali di verifica periodica degli apparecchi di sollevamento;
- dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di cantiere con relativi allegati;

- documentazione attestante la formazione dei lavoratori;
- sorveglianza sanitaria di primo livello (nomina medico competente, idoneità alla mansione).

Le richieste documentali potranno comunque essere integrate anche in fase successiva al sopralluogo.

Nel caso venissero riscontrate violazioni riconducibili alla definizione di cantiere sotto il “minimo etico” (vedi punto 6) si dovrà procedere, se del caso, con un provvedimento di sequestro preventivo di cui all’art. 321 c.p.p. oppure con un provvedimento di prescrizione immediata e conseguente “divieto d’uso” di cui all’art. 20 c.3 del D.lgs. 758/94.

10. ACCERTAMENTI E ATTI SUCCESSIVI AL SOPRALLUOGO

Successivamente al sopralluogo, si procederà all’esame della documentazione richiesta e acquisita e, se necessario, ad incontri con le figure di cantiere e/o aziendali interessate.

In caso di accertamento di violazioni di cui al D.Lgs 81/08, si applicherà la relativa procedura sanzionatoria prevista dal D.lgs 758/94 e dalla Legge 689/81.

Inoltre, in caso di:

- presumibile presenza di lavoro irregolare dovrà essere informato il RUF per successiva eventuale comunicazione all’Ispettorato Territoriale del Lavoro;
- assenza di Notifica Preliminare, PSC, DURC, Fascicolo tecnico, ETC, dovrà essere trasmessa apposita comunicazione al Sindaco competente per territorio, ai sensi dell’art. 90, comma 10 del D.lgs 81/08;
- mancata o difforme realizzazione delle misure preventive e protettive per i lavori in copertura, previste dal DPGRT n°75/R del 20/12/2013 dovrà essere trasmessa apposita comunicazione al Sindaco competente per territorio, ai sensi dell’art. 215, comma 1 della Legge regionale del 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio”.

L’intervento dovrà essere registrato nel più breve tempo possibile nel Sistema Informativo Sanitario Prevenzione Collettiva (SISPC) e dovrà essere aperta una specifica pratica di vigilanza PF 26, compilando tutti i campi richiesti.

La conclusione e relativa archiviazione della pratica avverrà:

- di norma entro 60 gg. dal sopralluogo nel caso in cui dagli accertamenti effettuati non risultino violazioni alla normativa vigente;
- nei termini previsti dalla normativa applicata, nel caso in cui dagli accertamenti effettuati risultino violazioni alla normativa vigente di cui sopra.

Si precisa che la chiusura del PF26 è indipendente dalla conclusione dell’eventuale iter sanzionatorio previsto dal PF27.

11. SORVEGLIANZA SANITARIA

In relazione alla sorveglianza sanitaria di primo livello, gli operatori che effettuano il sopralluogo procederanno ad acquisire la documentazione relativa alla nomina del Medico Competente e all'ultimo giudizio di idoneità relativo alla mansione specifica dei singoli lavoratori presenti in cantiere, vedi punto 9.

Per la sorveglianza sanitaria di secondo livello, si rimanda alla specifica procedura aziendale.

Azioni per la sicurezza del lavoro nei cantieri edili 2020-2025

Indice

Il Gruppo Regionale Edilizia e Grandi Opere.....	2
Il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025.....	4
La programmazione dell'attività di vigilanza e controllo nei cantieri edili.....	5
Il Piano Mirato di Prevenzione per il contrasto del rischio di caduta dall'alto nei cantieri edili.....	6
La campagna di comunicazione per la sicurezza nei cantieri edili.....	8
Le attività di Formazione per il personale ispettivo delle Az. Usl.....	8
La sicurezza durante i lavori sulle coperture degli edifici: aggiornamento del Regolamento Regionale 75/R del 2013.....	9

Il Gruppo Regionale Edilizia e Grandi Opere

Con Decreto Dirigenziale n° 5575 del 09/04/2021 del Settore regionale Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, viene costituito il Gruppo di lavoro Regionale Edilizia e Grandi Opere.

Il gruppo è composto dal personale individuato dai Servizi PISLL dei Dipartimenti di prevenzione, in numero pari a due referenti per l'Azienda USL Toscana Sud Est e l'Azienda USL Toscana Nord Ovest e tre referenti (di cui un medico del lavoro) per l'Azienda USL Toscana Centro.

Il Gruppo di lavoro si riunisce, con cadenza almeno mensile, per discutere e risolvere argomenti tecnici riguardo alla prevenzione dei rischi per la salute e il miglioramento della sicurezza nei cantieri temporanei o mobili di cui al Titolo IV del D.Lgs. 81/08. In particolare le attività del Gruppo di lavoro sono orientate al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- a) Supportare il Settore regionale, per le materie di competenza riguardanti l'edilizia e le Grandi Opere, nei tavoli nazionali e regionali, in particolare per l'attuazione del Piano Nazionale di Prevenzione e del discendente Piano Regionale di Prevenzione per la parte riguardante i cantieri edili.
- b) Collaborare con gli altri GdL Regionali, con particolare riferimento al gruppo regionale "Attrezzature di lavoro e luoghi di lavoro".
- c) Collaborare con il Cerimp per la progettazione/aggiornamento di un report che possa fornire un quadro conoscitivo del comparto delle costruzioni in toscana.
- d) Supportare, per gli aspetti tecnici, il Settore regionale nella redazione di protocolli di intesa in materia di edilizia.
- e) Supportare il Settore regionale nella redazione di eventuali aggiornamenti normativi di settore ed in particolare del Regolamento regionale 75/R/2013 sulla prevenzione delle cadute dall'alto.
- f) Supportare il Settore regionale nella redazione e aggiornamenti di indirizzi per l'omogeneità dell'azione di vigilanza, per l'appropriatezza della sorveglianza sanitaria nei cantieri e per il rispetto delle disposizioni in materia anti-contagio Covid-19 nei cantieri.
- g) Supportare, per gli aspetti tecnici, il Settore regionale nella formulazione di pareri eventualmente richiesti da altri settori regionali, enti, organizzazioni o cittadinanza.
- h) Contribuire alle attività di aggiornamento dei contenuti del portale www.coperturasicura.toscana.it dando continuità a quanto avviato e consolidato con il Piano Mirato "Sicurezza nella gestione e manutenzione delle coperture" e all'aggiornamento del

Portale di Regione Toscana relativamente alle pagine dedicate all'edilizia e alle grandi opere.

- i) Contribuire alla progettazione ed erogazione di corsi di formazione in collaborazione con il Polo formativo regionale per la sicurezza (Safe).

Il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025

Con DGRT 1046 del 27/12/2021 è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020-2025.

Per il comparto edilizia il PRP prevede il cosiddetto “Programma Predefinito 7” (PP7) che, per mezzo di azioni che interesseranno il prossimo quinquennio, rinnova l’attenzione verso un approccio di forte coordinamento con gli altri enti che a vario titolo hanno competenza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, volto all’assistenza alle imprese e ai lavoratori nel prevenire i rischi lavorativi in maniera integrata alle attività di vigilanza e controllo. Tale indirizzo, promosso anche negli anni passati, è da considerarsi come elemento caratterizzante l’azione esercitata dai servizi Pisll delle Aziende Usl, alle quali viene richiesto di applicare alle attività di controllo i principi dell’assistenza, dell’empowerment e dell’informazione, e adottare azioni di enforcement in relazione alla capacità ed alla motivazione dell’impresa.

Recependo gli indirizzi nazionali, lo strumento principe in grado di organizzare in modo sinergico le attività di assistenza e di vigilanza alle imprese è il Piano Mirato di Prevenzione (PMP) che si configura come un modello territoriale partecipativo di assistenza e supporto alle imprese, da progettare “in loco” selezionando le aziende da coinvolgere ed individuando obiettivi e strumenti di supporto (informazione, formazione e assistenza).

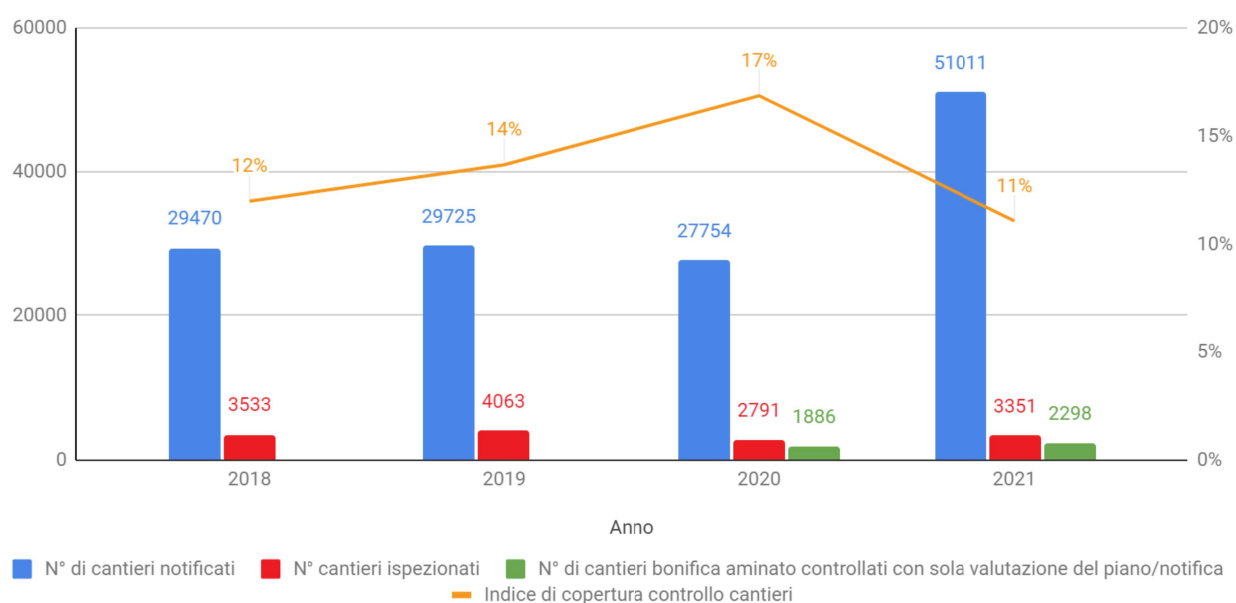
In particolare il PRP 2020-2025, nel PP7, prevede due specifiche azioni sul comparto edilizia:

- Piano per la sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili
- Piano Mirato di Prevenzione (PMP) dal rischio di caduta dall’alto nei cantieri edili

Il PP7 prevede anche un’azione orientata alla Sorveglianza Sanitaria efficace, quale iniziativa di ricognizione e individuazione di buone pratiche, nonché di informazione e formazione rivolta prevalentemente al Medico Competente con successivi controlli per la verifica dell’attuazione della stessa in aderenza ai principali riferimenti presenti in letteratura sull’argomento.

La programmazione dell'attività di vigilanza e controllo nei cantieri edili

Alla definizione del Piano per la Sicurezza dei Lavoratori nei Cantieri Edili, come previsto dal PRP 2020-2025, concorre la programmazione regionale attuale dell'attività di vigilanza e controllo svolta dai servizi Pisll delle Aziende Usl, oltre all'attività di formazione/informazione descritta nei successivi paragrafi.



Cantieri notificati e ispezionati. Periodo 2018-2021 (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anni 2018- 2021)

Il comparto edilizia ha registrato durante il 2021 un forte incremento del numero di cantieri notificati pari a circa 51000, a causa delle politiche fiscali incentivanti la riqualificazione energetica dell'involucro degli edifici; circa 12900 cantieri sono stati notificati con le lavorazioni di "rifacimento facciata" e "manutenzione della copertura".

Regione Toscana, in accordo con i Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende USL Toscane, predispone annualmente un piano di vigilanza e controllo nei cantieri edili, attuato secondo le Linee guida per la vigilanza e il controllo nei cantieri edili approvata con la DGRT 398/2019 ed aggiornata con la presente delibera.

La programmazione annuale è orientata alla copertura del territorio e al miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia della attività di vigilanza dei servizi Pisll.

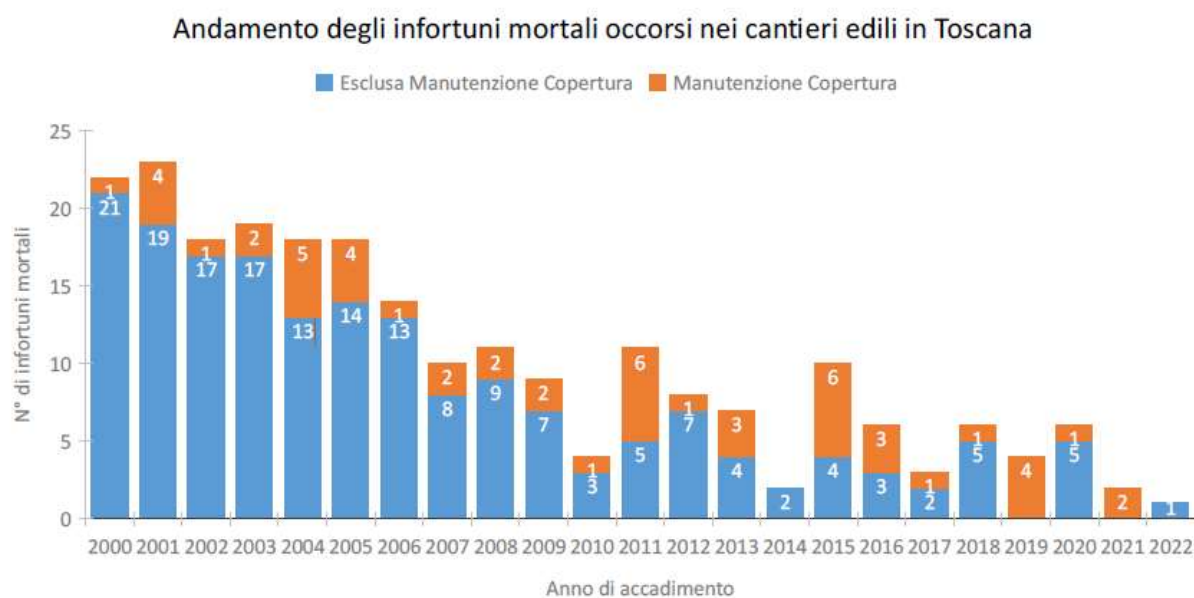
				AUSL NO	AUSL CE	AUSL SE	Regione
Obiettivo cantieri 2022	Complessivo		Cantieri	1652	2291	1058	5001
	Con sopralluogo	75%	Cantieri	1239	1718	793	3750
	di cui specifici	25%	Cantieri	310	430	198	938
	di cui cantieri amianto	5%	Cantieri	62	86	40	188
	altro	70%	Cantieri	867	1203	555	2625
	Documentale (Piani Amianto)	25%		413	573	264	1250

Per quanto riguarda il 2022 è stato fissato un obiettivo di controllo pari a 5000 cantieri (con un aumento rispetto alla programmazione del 2021 pari a circa 1000 cantieri), in cui una parte dell'attività, circa il 25% del volume dell'attività di sopralluogo, è specificatamente orientata al contrasto dei rischi che causano gli infortuni più gravi, quale il rischio di caduta dall'alto. Inoltre viene rinnovata l'attenzione ai cantieri con lavorazioni di rimozione amianto, prevedendo sia sopralluoghi ispettivi specifici finalizzati alla prevenzione del rischio di esposizione a materiali contenuti amianto, sia il controllo dei piani di rimozione amianto.

Tenuto conto dei risultati che potranno emergere dal monitoraggio di fine anno dell'attività ispettiva effettivamente svolta dai servizi PISLL, del conseguente raggiungimento degli obiettivi fissati e degli eventuali benefici in termini di riduzione degli infortuni, è intenzione della Regione Toscana confermare anche per i prossimi anni, fino al 2025, l'obiettivo numerico di controllo individuato per il 2022.

Il Piano Mirato di Prevenzione per il contrasto del rischio di caduta dall'alto nei cantieri edili

All'attività di vigilanza e controllo programmata annualmente, sarà affiancato, durante tutto il quinquennio 2020/25, lo sviluppo del Piano Mirato di Prevenzione (di seguito PMP) secondo la metodologia descritta dal PRP approvato con DGRT 1046/2021. Esso ha come obiettivo centrale la prevenzione del rischio di caduta dall'alto nei cantieri.



Raccolta delle "Prime segnalazioni di allerta per infortunio mortale" da parte dei Dipartimenti della Prevenzione

Il PMP si sviluppa sull'arco temporale di un quinquennio attraverso tre fasi: assistenza, vigilanza e controllo, valutazione dell'efficacia. La metodologia individuata si caratterizza per il pieno coinvolgimento delle parti sociali, imprese e lavoratori sin dalle prime fasi di progettazione, nonché di INAIL, Ispettorato Nazionale del Lavoro e Aziende USL. Saranno condivise e individuate le strategie di intervento più opportune per favorire la partecipazione al PMP delle imprese, per realizzare nuovi strumenti di supporto e assistenza, per progettare iniziative di informazione e formazione specifiche.

In Regione Toscana, sono già in corso le attività preliminari per l'avvio del PMP e per il 2022 culmineranno nell'organizzazione di eventi seminari/convegni per Area Vasta finalizzati sia alla raccolta, sia alla diffusione delle idee progettuali volte a contrastare il rischio di caduta dall'alto nei cantieri edili. In tali eventi saranno condivisi e discussi strumenti operativi utili a potenziare la capacità delle imprese ad individuare, gestire e ridurre il rischio specifico mediante l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, l'applicazione di linee guida e la partecipazione a percorsi di formazione dedicati, cui far seguire una fase di vigilanza e da ultimo un piano di comunicazione per la condivisione dei risultati delle azioni messe in campo e dell'efficacia complessiva delle stesse riguardo a:

1. coinvolgimento territorio e numerosità di soggetti
2. realizzazione e impiego utile dei principali prodotti previsti dal piano.
3. capacità di imprimere un miglioramento nelle imprese e/o nelle modalità di controllo.

La campagna di comunicazione per la sicurezza nei cantieri edili

Con la DGRT 151/2016 è stato dato avvio ai lavori per la realizzazione di una campagna di comunicazione sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il messaggio trasversale “L’unione fa la sicurezza” è stato mandato in onda sui principali canali di comunicazione locali. Gli sviluppi negli anni successivi hanno visto la realizzazione di campagne di comunicazione specifiche per i comparti lavorativi più significativi presenti in Regione Toscana tra cui il comparto dell’edilizia. Quindi durante i primi mesi del 2020 è stato realizzato il video della campagna di comunicazione per la sicurezza nei cantieri edili. Il video di sensibilizzazione è stato inizialmente pubblicato sul portale di Regione Toscana all’URL <https://www.regione.toscana.it/-/sicurezza-in-edilizia> e ad oggi si prevede di rilanciare il progetto e potenziarne la diffusione sui principali canali di comunicazione locali.

Le attività di Formazione per il personale ispettivo delle Az. Usl

Regione Toscana con DGRT 1406 del 27/12/2021 Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 fissa obiettivi anche per la formazione professionale degli operatori impiegati nella vigilanza nel comparto edilizia.

Esso infatti mette in campo attività di formazione rivolta sia alle imprese sia agli operatori addetti alla vigilanza e controllo nei cantieri edili. In particolare ci si riferisce a formazione riguardante la prevenzione e il contrasto del rischio di caduta dall’alto con il duplice obiettivo di rendere note linee guida e strumenti utili anche per una autovalutazione rispetto alle misure applicate per contrastare il rischio specifico e di formare operatori AUSL pronti ad intervenire in coerenza al progetto del Piano Mirato di Prevenzione nel comparto edilizia.

Inoltre con la DGRT n° 715/2021 “Approvazione del Piano formativo regionale per i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL”, e con la DGRT n° 944/2021 di Approvazione del “Piano formativo regionale 2021-2023 per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”, sono stati previsti diversi corsi di formazione rivolti al comparto edilizia. Le figure professionali interessate sono i Tecnici della Prevenzione, Ingegneri, Medici del Lavoro, Professionisti e consulenti. I corsi interesseranno l’intero territorio Regionale e in linea di massima saranno dimensionati per ospitare circa 40 discenti per edizione.

Di seguito si elencano i corsi già in programmazione per il 2022 e 2023:

- Criteri di base per la vigilanza in edilizia

- Le novità introdotte con l'aggiornamento (in corso di realizzazione) del Regolamento 75/R del 2013 inerente i lavori sulle coperture degli edifici.
- Indirizzi tecnici di igiene edilizia per i locali e gli ambienti di lavoro (di cui alla Delibera n. 211/2022)
- Seminario nell'ambito del Piano Mirato di Prevenzione in edilizia
- Corso di formazione per la prevenzione del rischio di Cadute dall'alto
- Corso sui rischi negli ambienti confinati.

La sicurezza durante i lavori sulle coperture degli edifici: aggiornamento del Regolamento Regionale 75/R del 2013

In considerazione dell'elevato numero di cantieri notificati in Toscana per via delle opportunità offerte dai benefici fiscali per la riqualificazione degli edifici e in particolare per il superbonus 110%, oltre ad intensificare la presenza delle AUSL sul territorio mediante le attività di controllo ed ispezione, si è proceduto a mettere in campo uno sforzo ulteriore per adeguare l'efficacia della legislazione alle condizioni e alle situazioni nuove che nascono dalle novità della scena produttiva.

Con la modifica del Regolamento 75/R 2013, in sostanza, si vogliono superare criticità interpretative che potrebbero compromettere il mantenimento e la più ampia diffusione delle misure di prevenzione dalla caduta dall'alto durante i lavori eseguiti sul manto di copertura. Vale la pena ricordare che la caduta dall'alto è uno dei principali rischi lavorativi causa, purtroppo, di infortuni gravi e mortali. Pertanto è stato incluso nel campo di applicazione specificatamente "l'opera di inserimento di strati isolanti e coibenti" per gli edifici esistenti che altrimenti poteva essere esclusa dall'ambito di applicazione in quanto, ai sensi del DM 2018, classificata come manutenzione ordinaria.

Inoltre sono stati aggiornati i riferimenti normativi richiamati nel testo dell'articolato.

Saranno soggetti alla nuova disciplina solo i nuovi interventi, i cui progetti saranno presentati in Comune successivamente all'approvazione del nuovo Regolamento; i progetti per cui sia già stato richiesto titolo abilitativo, presentata SCIA edilizia oppure trasmessa la CILA saranno invece regolati ai sensi delle disposizioni previgenti.